



TRA LE RIGHE

a cura di **WILLIAM S. BURROUGHS**



Quasi tutti i tossici con cui ho parlato... non hanno iniziato a drogarsi per una ragione specifica, sono semplicemente andati avanti a farsi finché non sono rimasti incatenati... Non decidi di diventare tossico: una mattina ti svegli in crisi di astinenza e sei un tossico.

DA JUNKY



Ne parliamo da pagina 94

MEMORIE DELLA TORTURA

Cartoline da un inferno sudamericano

UN INCUBO ricorre nella vita da esiliato del giornalista brasiliano Flávio Tavares: il suo sesso si stacca, e lui a volte riesce a riavvitarlo, a volte no. L'immagine percorre le prime pagine del suo *Memorie dell'oblio* (Castelvecchi, 256 pagine, 21 euro, traduzione di Federico Croci e Mauro Rombi): incarcerato a Rio de Janeiro per trenta giorni, Tavares era stato torturato anche con scariche di elettroshock alle pene. Benché fosse già stato arrestato due volte da quando, dopo il golpe del 1964, era entrato nella lotta armata, solo la terza sarà un viaggio all'inferno:

sedute di tortura ferocissime a cui si alternano poche ore di sonno scandite dalle grida degli altri detenuti. Tavares verrà esiliato in Messico, da cui si sposterà in Argentina e poi nell'Uruguay della dittatura, dove sarà di nuovo arrestato, torturato e sottoposto a due finte esecuzioni. Il libro si legge d'un fiato anche se la narrazione non è lineare: le scene di sadismo e perversione e l'annichilimento che producono si alternano a flashback sul Brasile del regime. E ci sono persino sprazzi di ironia.

(*Gabriella Saba*)



Approfittare della vita, per parlare bene degli altri



LA MIA BABELLE

CORRADO AUGIAS

ANCHE IL PAPA HA IL DIRITTO DI DIRE DI NO

Il sommo pontefice della Chiesa di Roma è (esclusi i dittatori di alcuni staterelli) il solo sovrano assoluto riconosciuto da un consolidato diritto e da secolare tradizione. Anche per questo le dimissioni di Benedetto XVI hanno suscitato scalpore e stupore. E ne hanno suscitato anche le dichiarazioni di Francesco, pontefice regnante, quando ha accennato pubblicamente ad una sua possibile rinuncia. È nata da qui l'idea di Amedeo Feniello, docente di Storia medievale all'Aquila e Mario Prignano, caporedattore del Tg1 e storico, di convocare alcune autorevoli personalità esperte a vario titolo di questo tema. Il risultato è un nutrito volume che Viella manda in libreria col titolo *Papa, non più papa. La rinuncia pontificia nella storia e nel diritto canonico*.

Uno dei primi punti da chiarire è che oggi il diritto canonico prevede che il Papa possa rinunciare. La rinuncia deve avvenire "liberamente", dev'essere "debitamente" manifestata e non richiede approvazione di sorta a causa del *defectus superioris*. In parole povere il papa non ha (sulla Terra) un capo cui rimettere il mandato. Per conseguenza la sua è appunto una rinuncia e non una dimissione. A parere degli specialisti, che si esprimono in queste pagine, la norma canonica è però scarna, quindi suscettibile di interpretazioni fuorvianti. Viene in discussione, per esempio, quale sia, dopo la "rinuncia", lo status di "Papa emerito" che Benedetto XVI ha avuto fino alla scomparsa. Uno degli studiosi parla a questo proposito di «rinuncia creativa». Un'esperta si occupa invece di quale potrebbe essere una legge che regolasse questa situazione. Su questo aspetto starebbero lavorando canonisti di varie università non solo italiane. Altro tema fondamentale è quello della 'convivenza' di due papi con le possibili diversità affiorate (a volte maliziosamente accentuate) anche tra Benedetto e Francesco. Non manca nel volume la possibile fisionomia di una Chiesa futura con il cattolicesimo in Occidente percorso da una così forte crisi.



PAPA, NON PIÙ PAPA
a cura di
Amedeo Feniello,
Mario Prignano
Viella
192 pagine
25 euro

© RIPRODUZIONE RISERVATA